

**Comunicato Stampa**

**Carta, nautica, lapideo e cuoio: 11,7 miliardi il valore per la Toscana Nord-Ovest**

*Nel 2023 crescono carta e nautica, difficoltà per cuoio e lapideo.*

***Viareggio, 3 aprile 2025.*** Nel 2023, il valore della produzione di quattro importanti filiere industriali delle province di Pisa, Massa-Carrara e Lucca – carta, cantieristica, lapideo e cuoio – ha raggiunto gli 11,7 miliardi di euro. Questo dato include non solo le attività produttive dirette, ma anche quelle collegate, come la commercializzazione, la produzione di macchinari specializzati e il settore estrattivo. Un risultato significativo, considerando che il valore complessivo generato da tutti i settori delle tre province ammonta a 39,9 miliardi di euro. L’importanza delle filiere si evidenzia ulteriormente considerando l’utile di esercizio, che complessivamente è stato di 830 milioni di euro: il 40% del risultato netto delle tre province. L’analisi, basata sui bilanci depositati e compresenti nel 2022 e 2023, è stata condotta dall'Istituto di Studi e Ricerche (ISR) e dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest.

La cantieristica, attiva in tutte e tre le province, si conferma il settore più dinamico grazie a un mercato vivace e alla forte capacità di innovazione. La filiera della carta e cartone di Lucca ha registrato una solida redditività e margini elevati, nonostante le difficoltà sui mercati internazionali. Più complesso lo scenario per il lapideo di Massa-Carrara e Lucca, penalizzato dal calo della domanda estera, mentre la filiera del cuoio santacrocese affronta un contesto di mercato sfavorevole e un forte incremento degli oneri finanziari.

“*Questa analisi è la prima dedicata alle principali filiere economiche del nostro territorio e rappresenta uno strumento prezioso per comprendere le dinamiche produttive locali*. - afferma **Valter Tamburini**, Presidente della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest - *I dati confermano il ruolo trainante della cantieristica e del cartario, ma mettono in luce anche le difficoltà che stanno affrontando il lapideo e il cuoio. È essenziale monitorare da vicino l’evoluzione di questi settori e, come Camera di Commercio, continueremo a promuovere iniziative per sostenere l’innovazione, l’accesso ai mercati e la crescita sostenibile del nostro sistema produttivo*.”

Nel dettaglio, la **filiera della cantieristica** ha registrato nel 2023 una crescita del fatturato medio per impresa del 24%, ben al di sopra di quello delle imprese dell’area (+2%). Il valore della produzione ha raggiunto i 2,5 miliardi di euro, pari al 6,2% del totale delle tre province. La provincia di Lucca, con il distretto viareggino come centro nevralgico del settore, ha visto un aumento del giro d’affari medio per impresa del 27%, con un miglioramento significativo degli indicatori economici: il ritorno sugli investimenti (ROI) è salito dal 15,2% al 20% e il *cash flow* sui ricavi è passato dal 13,9% al 16,3%, segnalando un'ottima capacità reddituale e finanziaria. Anche Massa-Carrara ha registrato una crescita del 19% nel fatturato medio per azienda, con un utile di esercizio pari al 9,2% dei ricavi e una patrimonializzazione che ha raggiunto il 35,5%: un valore decisamente superiore alla media del settore degli altri territori. Diversamente, la filiera pisana ha subito un calo del fatturato medio del 15%, evidenziando fragilità sul piano reddituale, patrimoniale e finanziario. Complessivamente, l’utile netto della filiera nautica delle tre province è aumentato dal 5,3% all’8,8% dei ricavi, mentre il ROI ha raggiunto il 18,3%, rispetto al 14,1% del 2022. Anche l’autonomia finanziaria è migliorata, attestandosi al 23%, sostenendo una crescita degli investimenti per impresa del 13%.

La filiera della **carta** lucchese si conferma un comparto solido con *performance* superiori alla media delle tre province. Nel 2023 la filiera ha generato una produzione di 5,1 miliardi di euro, pari al 12,7% dell’intera economia della Toscana Nord-Ovest. Nonostante un calo del fatturato medio per impresa del 4%, dovuto alla riduzione dell’export, il settore ha mantenuto margini di profitto elevati e una forte capacità di autofinanziamento. Il valore aggiunto per impresa è aumentato del 12%, mentre i costi esterni sono diminuiti mediamente del 13%, grazie alla stabilizzazione dei prezzi delle cellulose dopo i rincari degli anni precedenti. L’efficienza operativa è migliorata, con l’utile netto in crescita dal 5,5% al 9% dei ricavi. La liquidità media per impresa è più che raddoppiata, raggiungendo i 3,8 milioni di euro, segnale di una significativa capacità di generare risorse. Anche il grado di patrimonializzazione è aumentato, passando dal 41,9% al 46,3% dell’attivo, a sostegno di investimenti medi per impresa pari a 6 milioni di euro.

La **filiera lapidea**, attiva tra Massa-Carrara e Lucca, ha generato un valore della produzione di 1,8 miliardi di euro (il 4,6% delle tre province), con Massa-Carrara che rappresenta il polo dominante del settore. Tuttavia, il 2023 ha mostrato andamenti contrastanti: mentre Lucca ha registrato una crescita media del fatturato del 3%, la provincia apuana ha subito un calo dell’8%, determinando una contrazione complessiva del 6%. Di conseguenza, l’utile netto della filiera nelle due province è sceso sotto l’8% dei ricavi, penalizzato dall’aumento degli oneri finanziari per azienda, cresciuti del 70% rispetto al 2022. Anche il *cash flow* ha subito una riduzione di un punto percentuale, pur rimanendo su livelli elevati (15,5%). L’autonomia finanziaria risulta solida, con valori del 55,1% a Massa-Carrara e del 45,9% a Lucca, accompagnando un’importante crescita degli investimenti (+3%).

La **filiera delle pelli e del cuoio** pisana ha registrato un valore della produzione di 2,3 miliardi di euro nel 2023 pari ad un’incidenza del 5,6% sulla produzione di tutte le tre province della Toscana Nord-Ovest. L’anno è stato particolarmente difficile, con una contrazione del fatturato del 9%, in netto contrasto con la crescita media del 2% del totale delle imprese dell’area. Il valore aggiunto per impresa è sceso del 10%, nonostante un calo dei costi di produzione del 12%, segnale di una compressione dei margini operativi. L’utile netto si è dimezzato, attestandosi al 2,2% dei ricavi, penalizzato dall’aumento degli interessi passivi, che sono triplicati, raggiungendo il 27% del risultato ante oneri finanziari. A ciò si è aggiunto un incremento del carico fiscale, salito al 38,9% del risultato ante imposte (+10 punti percentuali rispetto al 2022). Anche il costo del lavoro ha registrato un peggioramento, con il Costo del Lavoro per Unità di Prodotto (CLUP) aumentato di 5 punti percentuali, arrivando al 62,3%. La liquidità della filiera conciaria ha subito una flessione, con il *cash flow* sceso al 7,5% dei ricavi e le disponibilità liquide medie per azienda in calo del 10%. L’unico segnale positivo è il miglioramento dell’autonomia finanziaria, salita al 45,1%, che ha permesso di sostenere un incremento degli investimenti del 7%.

La nota completa di grafici e tabelle delle quattro filiere è allegata a questo comunicato stampa ovvero scaricabile dal sito [www.isr-ms.it](https://www.isr-ms.it/osservatorio-bilanci-societa/).

**Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest**

Comunicazione: Francesca Sargenti: 0583 976.686 - 329 3606494

comunicazione@tno.camcom.it

www.tno.camcom.it